

Carissimi ex parrocchiani di San Luca, (ma anche del Redentore e del Suffragio) e amici.

Leggo sempre, quando posso, l'evoluzione dell'epidemia in Italia e continuo a sentirmi un privilegiato, perché se da voi sembra di dover "ricominciare dal via", come nel Monopoli, da noi invece solo qualche (*falso?!)* allarme. Lunedì ho trovato il vescovo con mascherina d'ordinanza che dava disposizioni di distanziamento negli uffici dell'arcivescovado; lui che all'inizio diceva che bisognava solo continuare a vivere!? La notizia che circolava era di 50 nuovi casi in Santiago in due giorni, ma poi alla tv hanno detto "solo un caso importato"!!! Intanto però hanno sigillato due grandi quartieri della città! Mah..., misteri dell'informazione locale!

In questo mese, più che il co-vid, quello che ha influenzato tutto è stato il tempo. Prima la tempesta ETA, che per fortuna non è passata dalle nostre parti, ma ha portato lunghi giorni di pioggia. Poi ancora altra pioggia in queste settimane. Ormai lo sapete anche voi quanto i cubani la *amino*, per cui il mese biblico con tutte le sue iniziative è rimasto impantanato! Le ultime due domeniche in chiesa son venuti solo quattro gatti, gli avvisi non sono circolati e le catechesi bibliche sono andate quasi deserte. Io ho terminato ieri la mia settimana di pellegrinaggi serali, visto che con don Marco e un padre colombiano abbiamo tenuto gli incontri biblici diocesani sui libri di Giobbe, Salmi e Siracide, in tre sedi distinte. Loro per lo meno ne hanno avuto uno in casa, mentre io ho dovuto viaggiare sempre. Prima con la moto (sempre a rischio pioggia) e poi con la macchina di Don Ezio, appena uscita, come al solito, dalle mani del meccanico per qualche *problemino* (questa volta elettrico). Vi assicuro che le strade cubane, di notte e con la pioggia, non sono una passeggiata. Se non altro però, visto che qui è quasi obbligatorio dare un passaggio alla gente, che lo chiede ad ogni crocevia, non ho quasi mai viaggiato da solo, ma in compagnia (anche di uno mezzo brillo...: mi sono accorto tardi...!?!). È stata anche una sofferenza preparare l'incontro sul libro dei Salmi, nonostante abbia chiesto aiuto al mio compagno di messa, nonché esimio professore del seminario F. Manzi, e mi sia letto parecchie introduzioni e commenti. Non ne venivo a capo con una presentazione sensata, ma per fortuna alle fine credo di aver fatto la mia parte, per lo meno decentemente. Mi ha ricordato i giorni in cui preparavo gli esercizi parrocchiali, ma vi assicuro che qui la lingua mi complica ancora un po' le cose: gli appunti li scrivo in italiano, ma con le parole spagnole che altrimenti rischio di non ricordare o che devo ancora imparare. Poi la prima sera quasi perdo gli occhiali, e sarebbe stata una vera tragedia. Mi vergogno ancora a usarli, ma senza una luce forte sono diventati indispensabili. (La messa e il Vangelo li so abbastanza *a memoria* per cui, quando non vedo bene, tiro a indovinare solo qualche parola). Sto invecchiando. No, sono invecchiato!!! Dovrei farmene una ragione e usare gli occhiali! Ma vi assicuro che la paura di non averli più fino al ritorno in Italia mi ha tolto il sonno. In parrocchia la ripresa è (causa pioggia) un po' lenta, i giovani stanno un po' dormendo, e gli adulti..., pure. Il Vescovo è venuto

a spronare soprattutto quelli che sono del gruppo di Emmaus, che dopo aver partecipato a un ritiro di tre giorni, tornano come parte di una fraternità, e di per sé con l'impegno di aiutare in parrocchia. Qui sono tanti, e credo proprio dipendano ancora *un po' tanto* dal prete che mi ha preceduto, di cui i riferimenti della comunità, a cominciare dalla segretaria, sono ancora stretti collaboratori per i ritiri di Emmaus. Alcuni credo siano convinti che lui tornerà in parrocchia presto, e così se ne stanno, se non proprio all'opposizione, semplicemente a guardare e aspettare. Peccato! D'altro canto la Chiesa e la Parrocchia che hanno conosciuto erano padre Rogelio e Emmaus, e ora si trovano spiazzati e a disagio. Io tento di far passare le proposte diocesane, e un'idea normale di parrocchia, ma è un po' faticoso. La gente sta anche aspettando con un po' di preoccupazione gli eventi. Il cambio di moneta e salari dovrebbe andare in porto, e il giorno "zero" si avvicina. Potrebbe essere il 1 dicembre, per dare alle imprese il tempo necessario per iniziare con la moneta unificata il prossimo anno fiscale. Si teme una forte inflazione, e visto che già tutto scarseggia credo sia un timore fondato. Vedremo se almeno con la carta di credito e la moneta forte (euro) che ci avete donato, potremo aiutare i più bisognosi. Sempre che ci sia qualcosa da comprare! Vedremo. Intanto ci prepariamo all'avvento che qui inizierà il 29. Voi ci siete già, quindi ... buona preparazione al Natale. Il Signore viene... l'Emmanuele, Dio con Noi!! Possiamo ben sperare!

A presto per gli auguri di Natale.

Don Carlo